

Le schede filmografiche del Centro Studi Cinematografici di Milano

Le venti schede filmografiche del C.S.C. sono state pubblicate tra il 1958 e il 1961:
--- erano il risultato di studi ampi su film (anche alla moviola) e loro autori ¹;
--- sono state pubblicate anonime con una eccezione (v. “Sguardi critici”),
--- avevano come destinatari principali soci ² dei cinecircoli ³ del Centro Studi Cinematografici;
--- erano in fascicoli con un numero di pagine tra 16 e 28
(ad eccezione dell’unica scheda doppia di 52),
come indicato nell’elenco dei venti film riportato nella tabella 1:

Il lettore interessato può trovare documentazione e sei delle venti schede nel libro *Sguardi critici* a cura di MARIOLINA GAMBA (Roma, Centro Studi Cinematografici, 2009) ⁴. Segnalo, in particolare, le indicazioni di Stefano Sguinzi sulla realizzazione ⁵ e quelle di Mariolina Gamba sugli autori ⁶.

Sono consultabili:

l-csc2.pdf – la scheda n.1 come esempio

l-csc3.pdf – bozza per un elenco con dati dei venti film

l-csc4.pdf – bozza per un quadro comparativo delle strutture

¹ Per **recensioni** il Centro Studi Cinematografici utilizzò altri strumenti: cito *Incontri cinematografici*, dapprima (1959) “circolare agli iscritti del Centro Studi Cinematografici regionale” e poi (1960) “Circolare per gli esercenti delle sale cattoliche della Lombardia e i soci del Centro Studi Cinematografici Lombardo a cura della Commissione regionale dello spettacolo per le Diocesi lombarde”.

² A p. 16 della prima scheda è scritto: “Riservato ai Soci del Centro Studi Cinematografici”.

³ Non mi pare necessario soffermarmi, qui, in disquisizioni sull’uso di cineforum, cinecircolo, cineclub, proiezione con presentazione e dibattito, cinelettura.

⁴ Oltre a sei schede (pp. 13-150, nn. 2, 9, 10, 15, 18, 29 dell’elenco l-csc3.pdf), ci sono: “Perché questa pubblicazione” di don FRANCESCO CERIOTTI (7-8), “Le schede filmografiche: un contributo alla ricerca” (9-11) di STEFANO SGUINZI, “Il Centro Studi Cinematografici - 1959” (151-155), “Primo convegno regionale lombardo di studio sulla cinematografia per la gioventù - 1956 (156-159), “Sguardi critici” di MARIOLINA GAMBA (quarta di copertina).

⁵ Nell’articolo citato in nota 4, STEFANO SGUINZI ha scritto: *Per realizzare una buona scheda, secondo noi, bisognava innanzitutto vedere il film sullo schermo e, dopo aver consultato la più significativa documentazione disponibile, studiarlo alla moviola senza limiti di tempo, tenendo conto del vissuto che ci aveva lasciato e, alla fine, rivisitarlo una seconda volta sullo schermo. La realizzazione di una scheda filmografica prevedeva un percorso così articolato: analisi della struttura narrativa; analisi visiva; analisi della struttura drammatica; valutazione estetica; valutazione morale. Erano queste le fasi di un approccio progressivo al film esaminato prima come testo e poi come documento culturale.*

Mi pare di poter dire che questa è una (legittima) sistemazione *a posteriori*, a distanza di una cinquantina d’anni, mentre allora l’itinerario delle singole schede era anche di ricerca personale di una strutturazione, per la quale non c’erano criteri codificati, ma soltanto suggerimenti e, quando possibile, i riferimenti ai modelli di schede già pubblicate.

⁶ Nel libro indicato in nota 4 è riportato che i testi erano “redatti non da critici, ma da giovani universitari o da liceali che stavano formandosi alla «scuola» di don Giuseppe” (quarta di copertina) e che “alla stesura delle venti schede hanno collaborato TOMMASO BONFANTI, BRUNO BRIANZOLI, PIERLUIGI BULGHERONI, FRANCESCO CERIOTTI, MARIO CHIARI, SILVANA ECCHER DALL’ECO, ANTONIO GAMBA, GABRIELE LUCCHINI, ENRICO MAGISTRETTI, MARIA PIA MASSONE, ANNA MONARI, PAOLO MONARI, PAOLO PIVETTI, NANDO RESTANO, STEFANO SGUINZI...” (p. 59. Si tenga presente che TOMMASO BONFANTI era già padre barnabita e FRANCESCO CERIOTTI era già sacerdote.